

domenica

Quarta domenica di Avvento

20
dicembre

È il tempo di aprirsi al futuro

Dal Vangelo secondo Luca I, 26-38

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo.



«Non temere, Maria, perché

hai trovato grazia presso Dio.

Ed ecco, concepirai un figlio,

lo darai alla luce e lo chiamerai

Gesù. Sarà grande e verrà

chiamato Figlio dell'Altissimo;

il Signore Dio gli darà il trono

di Davide suo padre e regnerà

per sempre sulla casa di

Giacobbe e il suo regno non

avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo:

«Come avverrà questo, poiché

non conosco uomo?».

Perciò colui che nascerà sarà

santo e sarà

chiamato Figlio

di Dio.

Ed ecco, Elisabet-

ta, tua parente,

nella sua vecchia-

ia ha concepito

anch'essa un figlio

e questo è il sesto

mese per lei, che

era detta sterile:

nulla è impossibile a

Dio».

Allora Maria disse:

«Ecco la serva

del Signore:

avvenga per me

secondo la tua

parola».

E l'angelo si

allontanò da lei.

L'angelo le disse:
«Non temere, Maria, perché
hai trovato grazia presso Dio.
Ed ecco, concepirai un figlio,
lo darai alla luce e lo chiamerai
Gesù. Sarà grande e verrà
chiamato Figlio dell'Altissimo;
il Signore Dio gli darà il trono
di Davide suo padre e regnerà
per sempre sulla casa di
Giacobbe e il suo regno non
avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo:

«Come avverrà questo, poiché

non conosco uomo?».

Perciò colui che nascerà sarà

